



Ascoltare e mettere in pratica la Parola (Giacomo 1:18-27)

Tradurre le lezioni di Dio in una vita cristiana pratica



Domande per l'osservazione. Cosa dice il testo?

1. Elencare le frasi descrittive in cui viene utilizzato il vocabolo "parola" in questo passaggio.



Domande per l'interpretazione. Cosa significa il testo?

2. (1:18) In che senso riceviamo la nascita spirituale dalla "parola di verità"?

Commento: La parola tradotta "primizie" è *aparhē* in greco, un "termine tecnico sacrificale, "primizie" di qualsiasi tipo (compresi gli animali, sia domestici che selvatici), che erano sacri alla divinità e venivano consacrati prima che il resto potesse essere ammesso all'uso comune" (Bauer-Danker Greek Lexicon of the New Testament). Per esempi, vedere Esodo 22:29; Levitico 2:12-16; Numeri 18:12; Deuteronomio 18:4; 2 Cronache 31:5; Neemia 10:35-39.

3. (1:18b) *Bonus.* In che senso noi cristiani siamo "primizia" della creazione?
4. (1:18-19) In che modo le idee di "ascoltare", "parlare" e "ira" nel versetto 19 si riferiscono alla frase "parola di verità" nel versetto 18?
5. (1:20) Perché la nostra rabbia non compie la giustizia e la rettitudine di Dio? In che modo è la nostra rabbia collegata all'ascolto della Parola e alla sua pratica?
6. (1:21) In che senso la sporcizia morale e la Parola di Dio sono opposti? Come fa la "parola impiantata" di Dio a salvarci? Chi "impianta" la Parola?
7. (1:22) Perché siamo così facilmente ingannati nel credere che ascoltare l'insegnamento della Bibbia significhi che noi stiamo vivendo una vita retta? Qual è la natura dell'autoinganno?
8. (1:23-25) Qual è il punto di paragone tra guardarsi allo specchio e ricordarsi il proprio aspetto e esaminare la "legge perfetta"?
9. (1:25) Come può la "legge perfetta" dare libertà? Non è una contraddizione in termini? Un ossimoro?

Commento: I versetti 26-27 usano una parola generale per religione, sia un aggettivo che un sostantivo. Il sostantivo è il greco *thrēskeia*, "il culto di Dio, la religione", soprattutto per come si manifesta nel 'servizio religioso' o 'culto'. L'aggettivo è *thrēskos*, "religioso" (Bauer-Danker Greek Lexicon of the New Testament).

10. (1:26-27) *Bonus.* La parola "religione/religioso" in questi versetti è usata in un senso positivo o negativo?
11. (1:26) Perché il controllo della lingua è così essenziale per il cristianesimo pratico? Come si correla con la frase "parola di verità" nel versetto 18?

12. (1:27a) Come mai aiutare le vedove e gli orfani è un tale barometro della nostra maturità cristiana?
13. (1:27b) Come si collega il concetto di essere contaminati dal mondo (versetto 27) alle espressioni “parola di verità” (versetto 18) e “immondizia morale” (versetto 21)? Perché i cristiani sono così suscettibili a questo tipo di inquinamento?



Domande sull'applicazione. Cosa significa per me?

14. Fai un esempio tratto dalla tua esperienza di come una persona con scarso “controllo della lingua” si considerava un cristiano eccezionale. Come poteva questa persona essere così completamente ingannata?
15. Qual è l'area più grande con cui lotti quando si tratta di vivere secondo la parola di Dio? Ti sei mai ingannato in questo ambito? Come ti sei ripreso dall'inganno?

Tratto da **James: Practical Discipleship**
del Dottor Ralph Wilson © www.joyfulheart.com. Usato con permesso.